

# Sulle presunte colpe di Napolitano nella nascita del governo tecnocratico

Al direttore - Dopo il caso Enrico Letta, sarà vietato fotografare i pizzini alla Camera. Me troppo imbroglia.

Maurizio Crippa

Al direttore - Io non so perché di Francesco Cossiga presidente della Repubblica si scrisse di tutto e di più, mentre del presidente in carica non si possono scrivere che pagnucolose perle (e nozze). Capisco la libera stampa, dal Corriere del Preside alla Repubblica dei Professori, che avanti di questo passo rischiano di suggerire nuovi episodi per la riedizione di *Mythos of the Flying Circus*. Ma anche a lei, direttore, sembra non parti qualche pensiero, pare a opere di Giorgio Napolitano. Con Apollonia viene da domandarsi: perché? Anche se tutto ciò di cui lei parla e scrive da settimane, e in particolare dal governo del Preside in qua, è al Colle che porta, come il sole all'Orto. Ossipiti

Claudio Monti

Gentile Monti (che bel nome di famiglia), mi scusi. Napolitano è una persona seria. Diversa da me. L'opposto di come sono io. Lo era come comunista italiano, lo è oggi come profilo istituzionale (lui ce l'ha altissimo, io bassissimo). L'ho perseguitato per anni con la mia petulante passione. Fino a scontri frontali bestiali, e molto politicamente civili. Culturalmente personali, che per pudore non lo ripropongo ma sono pubblici. Su tutti i temi decisivi: economia, riformismo, giustizia, caso Craxi, articolo 18, stile politico repubblicano e questione del coraggio e della passione. Dico a me, ammi, che sono complicato con Napolitano è come dire che non ha temperamento da cacciatori e a una tigre che ha divorato cuccioli di gazze. Tuttavia nel 1994, primo ministro ex comunista dopo il 1997, in un periclitante e folle e magnifico governo Berlusconi, gli senti fare un discorso civile alla Camera di fronte al vincitore così anomalo, così diverso da lui e da me. Fui felice di vedere il Cav. fare un gesto storico, gli applausi dell'assemblea: andare al suo banco e stringergli la mano. Poi lo proposi come commissario europeo, insieme a Mario Monti e al posto della Bonino. Purtroppo invano. Poi fu eletto capo dello stato (noi facemmo un tipo zozzo e disperato per D'Alema, sperando di muovere acque stagnanti, e me ne sono abbastanza pentito). È stato bravo, responsabile, non ha affondato come avrebbe potuto il governo Berlusconi, anzi lo ha sostenuto; il suo controcarro severo ma rigoroso nel

so da lui e da me. Fui felice di vedere il Cav. fare un gesto storico, gli applausi dell'assemblea: andare al suo banco e stringergli la mano. Poi lo proposi come commissario europeo, insieme a Mario Monti e al posto della Bonino. Purtroppo invano. Poi fu eletto capo dello stato (noi facemmo un tipo zozzo e disperato per D'Alema, sperando di muovere acque stagnanti, e me ne sono abbastanza pentito). È stato bravo, responsabile, non ha affondato come avrebbe potuto il governo Berlusconi, anzi lo ha sostenuto; il suo controcarro severo ma rigoroso nel

**Alla Società**  
C'è del buon vino in Danimarca. La regina Margrethe, famosa per le sue giacanze senza un po' arrossato, adora il Sassicaia.

puntellare l'equilibrio politico uscito dal voto gli ha guadagnato insulti dalla parte più feroce della sinistra, e dagli scalfarini che mai lo hanno sopportato, disprezzando. Alla fine, dopo aver costretto l'opposizione a varare il Pd in estate, dopo aver criticato il Va perché non lavorava per l'alternativa e non si metteva in una prospettiva di coesione, davanti alle crisi prelettorali dell'economia finanziaria e alla crisi del "gesto di responsabilità" del Cav, dimissioni più disponibili a una tregua tecnica inaudita in una democrazia politica, ha fatto il suo mestiere di europeista vecchia scuola, di ex comunista culturalmente sbandatista, e si è battuto sull'emergenza e la maggioranza tripartita con aplomb istituzionale ed energia. I miei complimenti a lui, e la mia ira per chi ha consentito che questa soluzione passasse: Berlusconi, che amo, e Bersani, che sopporto a stento, e come lui mi ha deluso. Chiamati verità delle

coso. Prenderla con Napolitano è vile e riprovevole. Lo si può e lo si deve criticare, ma il cedimento non è stato suo.

Al direttore - Dovendosi fare 45 sottosegretari, per difendersi dai prevedibili assalti, a Mario Monti potrebbe tornare utile un motto di casa Valenese, tratto dalla *Vita ed Istituto del venerabile servo di Dio Alfonso M. Liguori*. Il quale, ad un religioso presentato con un "lettem impegnato" di D. Giambattista Plominario, *Principe della Rocca* così rispose: "Dio ve lo perdoni, Monsignore, io già avevo fatto tutto il Conoscimento; ma perché mi avete portata questa lettera, non sono più in grado di darvelo: indovina qual peccato".  
Frauco Benedetti

Al direttore - Dichiarazione di Herman Van Rompuy: "Italy is back to European business". Unomaggio macabro?  
Giorgio Israel

## Intesa italo tedesca

Trascorsi e relazioni di Cucchiini, il successore di Passera scelto da Bazzoli

Milano. Dal cilindro di Giovanni Bazzoli è spuntata la lucida pelata di Enrico Tomaso Cucchiini, 61 anni, ex boccaciano ed ex McKinsey, numero uno dell'Alleanza in Italia, anche responsabile mondiale del ramo danni, il più importante per il colosso assicurativo d'oltre Reno. Sarà lui a ereditare la scrivania del neo ministro Corrado Passera in Banca Intesa Sanpaolo. Una scelta a sorpresa che oggi il professore sottoporrà al consiglio di sorveglianza di Intesa, convocato per le 12 e trenta in piazza San Carlo, a Torino. Lesio finale, scontata, ricalca lo schema di gioco caro al professore bresciano: Bazzoli ha lasciato sfuggire i vertici delle Fondazioni; da Angelo Benessia della Compagnia di San Paolo al neo eletto Jacopo Mazzei dell'Ente Cassa di Firenze, grandi sponsor della soluzione Intesa (vedi Marco Morelli, il dg meno legato a Passera). Non ha battuto ciglio mentre circolavano le candidature esterne di ogni genere, sia quelle vagliate per davvero che le non poche automozioni. Poi ha estratto l'asso dalla manica. Ma il richiamo al passato finisce qui. Cucchiini, grande collezionista di poltrone (si contavano fino a ieri ben 28 incarichi, dall'Aspen Institute di Giulio Tremonti al board del quotidiano debenedettiano Piccolo, fino alla Trilateral Commission), non figura nell'elenco dei "bazzoliani" di sicura fede, cresciuti nelle palestre di Bergamo e Brescia, come Victor Koshik e Giampiero Auletta Armani, o impegnati in missioni delicate, come Pietro Modiano che cerca di salvare gli scampoli della Tassera di Romain Zaleski. Ma Bazzoli, dicono alla Cariplo, ha ritenuto che in tempi così lampesi non era il caso di dimettersi alla continuità o di affidarsi a scelte domestiche. Cucchiini, da anni membro del Vorstand della prima compagnia di assicurazioni europea, garantisce relazioni internazionali preziose. Inoltre, dopo il tempo di crisi dalle Gestioni, è Intesa non ha fatto male una personalità che conosce i grandi gestori del fondo pensione Infile, cosa che non guasta, il futuro consigliere delegato di Intesa ha fama di lavoratore e organizzatore, come dimostra la fusione di Banca Intesa e Subalpina, un conto che gli ha permesso di frequentare i salotti più riservati della finanza torinese.

Anche qui, secondo i bene informati, sta una delle chiavi della scelta di Bazzoli. Dietro la soluzione Cucchiini, infatti, c'è anche la mano di Enrico Salza, di nuovo in grande movimento. È stato lui a ricambiare a Bazzoli che di Cucchiini diceva un gran bene Alfonso Desiato, già numero uno delle Generali, il "senatore" delle nozze tra Torino e Milano combinate dai due. Di sicuro, per ora c'è che Cucchiini si appresta a salutare il consiglio della "concorrenza". Un'idea che ha frequentato per conto di Allianz. Consiglio in cui il prudente assessore che da anni si divide tra Milano, Monaco di Baviera e frequentare l'asfalto in India e Brasile, ha vissuto giornate tempestose. Tra le poche che hanno preceduto l'insediamento di Alessandro Profumo, un capitolo in cui, a giudicare dai resoconti delle telefonate intercettate di Luigi Bisignani che hanno riempito le cronache estive, Cucchiini ha avuto un ruolo attivo. Per conto dei suoi tedeschi, che non avevano affatto gradito il rafforzamento, a loro insaputa, della quota in mano ai libici. Ma senza trascurare gli equilibri nostrani, a dimostrazione di "realismo" delle assicurazioni che al suo attivo vanta il miglior indice di solvibilità tra le società che operano in Italia, sa muoversi con abilità anche nei salotti di potere. Una qualità che non guasta nella banca dei territori, a Milano come a Torino, dove l'ha già presto ritaliano in dialetto, facile previsione, "cucchiari". Anche se Bazzoli, una volta salutato il ministro Passera, non sente la necessità di coltivare un'altra arma politica in Banca Intesa.  
Ugo Bertone

**INNAMORATO FISSO**  
di Maurizio Milani  
Il ragazzo non le e creche e a forma di biscotto per chi gli viene da intingerle nel latte. Con questa "stufefaccetta" presentazione viene comunicato il nuovo numero del circo. Poi vai allo spettacolo e c'è un ragazzo con le creche quadre, ma è ben lontano dai fatti pensare di innalzare nel latte.  
Quasi tutti i fenomeni da baraccone poi sono una delusione. Tranne l'uomo con la testa più grossa di un mandarino: se gli metti di fianco un mandarino, il mandarino è uguale o molto più piccolo. Era il caso di esibirsi? Non conveniva imparare un mestiere?  
P.S. Questo racconto si intitola "Il ragazzo dalle creche di cristallo".

**IL RIEMPIUTO**  
di Pietrangelo Buttacore  
Chiude la Libreria Croce a Roma. Ma è meglio dire, muore. Ogni volta che sparisce uno di quei negozi pieni di carta, di parole e di fantasmi se ne va qualcosa che non è un commercio, ma un presidio, una fortezza, insomma una piazza d'armi per l'intelligenza. E il cuore. Se ne muore la più bella delle retoriche quando chiude una libreria. Ed è come se morisse una stazione dei carabinieri, come se morisse una parrocchia, come se morisse il chiodo dei gelati sul lungone. Far morire le librerie è tipico dei luoghi prossimi alla decadenza. Sono, infatti, gli immigrati gli unici che si prendono tempo con un libro tra le dita. Per il resto è tutto il resto, solo espressione geografica.

## InMediolanum, conto deposito vantaggioso

ZERO COSTI PER IL CLIENTE. FACILE E PRATICO DA GESTIRE, ANCHE ONLINE SUL SITO WWW.INMEDIOLANUM.IT

Il conto deposito InMediolanum offre tassi di remunerazione ai livelli più alti e convenienti tra quelli disponibili sul mercato: garantisce ai nuovi sottoscrittori il tasso di remunerazione del 4,25% lordo annuo sulle somme vincolate per 12 mesi. E permette un rendimento del risparmio efficiente e molto vantaggioso in termini di tassi non solo nel l'opzione di vincolo a un anno. Anche i depositi di durata più breve, 3 e 6 mesi, offrono tassi altrettanto interessanti. Le somme vincolate a sei mesi garantiscono un tasso lordo del 3,15%, mentre quelle a tre mesi del 2,65%.



Il conto precisa della Banca: per Mediolanum gli alti tassi di remunerazione offrono un rappresentativo non un semplice risultato a breve, come avviene invece per molti altri istituti di credito, ma costituiscono un vero e proprio "investimento" per costruire con tutti i propri clienti una pianificazione personalizzata e che duri nel tempo. Un vantaggio per il risparmiatore che poi, soddisfatto, traduce questo vantaggio in un effetto positivo, di più lungo periodo, anche per la Banca.

**SOLUZIONE DI INVESTIMENTO**  
Ma nel valutare la convenienza e i vantaggi di una soluzione di risparmio e investimento a breve, come un conto di deposito, il rendimento offerto non è l'unico parametro significativo da considerare. InMediolanum infatti offre i costi per il cliente collegati al conto. E, più in gene-

rale, il servizio complessivo offerto dalla banca, le altre opportunità e soluzioni finanziarie disponibili, che si possono affiancare, e molto importante è anche il livello di assistenza finanziaria offerta alla clientela, in modo diretto e costante nel tempo. Tutti elementi e fattori che trovano in Banca Mediolanum risposte e soluzioni di grande valore per ogni risparmiatore e investitore.

**SENZA COSTI**  
Innanzitutto i costi: InMediolanum è il conto deposito che non costa niente. Apertura, gestione, spese, imposta di bollo sono gratuite. E non prevede uno specifico importo vincolabile: da 100 euro a 3 milioni (cifra che rappresenta il limite massimo di garanzia complessivamente vincolabile), si può vincolare la cifra che si vuole.

**PRATICITÀ E SEMPLICITÀ**  
E poi la praticità e semplicità di utilizzo: InMediolanum è facile da aprire e gestire, anche in autonomia andando sul sito

www.inmediolanum.it. Dove si trovano inoltre tutte le informazioni necessarie, illustrate in modo chiaro e dettagliato. Questa modalità di "accesso diretto" via Internet consente ai clienti di avere un'utenza un'ultima dose di entrare in Banca, con la semplicità, la chiarezza e la trasparenza di sempre, ma non sostituisce la figura del Family Banker, il professionista che segue direttamente, in prima persona, e in maniera continuativa nel tempo, ogni singolo cliente. E che rappresenta il perno del modello di Banca Mediolanum. Un professionista al quale ogni cliente può sempre rivolgersi con fiducia per ogni esigenza di risparmio, investimento, pianificazione finanziaria, previdenziale, assicurativa. Quindi, inoltre, offre ai clienti la possibilità di costituire un Fondo di solidarietà per il conto deposito InMediolanum, tramite servizi bancari e tanti vantaggi concreti che fanno la differenza.

**Massaggio pubblicitario: 4,25% annuo lordo**  
risparmio su somme depositate per almeno 12 mesi. Fino al 30/11/2011 per i nuovi clienti. Condizioni contrattuali ed economiche nei Fogli Informativi su InMediolanum.it e presso i Family Banker.

## Family Banker, una 'bussola' per investire

VITTORIO GAUDIO: «BISOGNA INTERPRETARE AL MEGLIO PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ DEI MERCATI, CON L'ASSISTENZA DI UN PROFESSIONISTA DEL SETTORE»

I mercati finanziari internazionali stanno ancora attraversando una fase di turbolenza, ma bisogna cogliere l'importanza dei momenti che stanno vivendo, per saperli interpretare al meglio" osserva Vittorio Gaudio, amministratore delegato di Mediolanum Gestione Fondi: «ci troviamo in un momento che si può definire "storico" per i mercati finanziari e le loro potenzialità e opportunità: la grande prudenza, la cautela diffusa, in tema di investimenti e impiego delle risorse disponibili, che attualmente prevalgono ovunque, in tutto il mondo, tengono i mercati come sotto pressione. Stanno come schiacciando un'enorme molla, che non appena lasciata libera di ripartire rilancerà verso l'alto valori e potenzialità oggi notevolmente sottovalutati. E con le scelte e strategie d'investimento bisogna sempre anticipare la ripresa dei mercati e dei valori in gioco, e non seguirli, quando sarà tardi per cogliere le migliori opportunità».

In tema di mercati finanziari, Borsa, investimenti, «esistono costantemente sottoposti a un bombardamento di notizie, sommersi da un continuo "rumore" di fondo, che spesso distorce la realtà delle cose» sottolinea Gaudio, anche perché mentre i Mass-media, i quotidiani e le televisioni, seguono la cronaca degli eventi giorno per giorno, in un'ottica quotidiana, di breve respiro, «d'ottica e la prospettiva più adeguata e corretta per gli investimenti sono quelle di medio e lungo periodo. Dobbiamo quindi uscire dalla "nebbia" di questo continuo turbinio di notizie, di stretta e immediata attualità, che spesso confonde scenari e prospettive di più lungo periodo. Dobbiamo farci guidare dalla razionalità, e individuare laddove c'è il valore, il valore per i nostri investimenti, il valore dei mercati e delle soluzioni a nostra disposizione, attraverso un'adeguata ed efficace pianificazione e gestione finanziaria».

di investimenti, è sempre quello della calma e della razionalità. E i bravi professionisti lo sanno bene. Non a caso, è sempre bene tenere presenti due principi, due punti importanti che restano un riferimento sempre attuale. Il primo è che la calma e l'analisi obiettiva sono la vera chiave per avere successo a lungo termine negli investimenti. Il secondo principio consiste nel fatto che non bisogna chiedersi quale sia, e dove sia, lo scenario finanziario migliore per investire. Perché la domanda giusta da porsi è: dov'è lo scenario peggiore, più depresso, rispetto alle potenzialità? Perché è lì, in un contesto non ai massimi ma anzi a valori più bassi delle potenzialità, che si possono cogliere le migliori opportunità di investimento. Proprio come conseguenza della cautela che domina i mercati, e le scelte di molti operatori professionali anche d'Oltreoceano attualmente le banche americane mantengono cifre che si aggirano intorno al 15% dei loro attivi finanziari "cash", in denaro contante, un immenso ammontare di liquidità disponibile, pari non a miliardi ma a trilioni di dollari, che in questo momento ha rendimenti minimi e che nel prossimo futuro cercherà soluzioni d'investimento più redditizie, togliendole dal mercato. «Oltre al settore obbligazionario, che presenta condizioni e opportunità molto interessanti, da non lasciarsi sfuggire» spiega l'amministratore delegato di Mediolanum Gestione Fondi, «in prospettiva, ci sono grandi potenzialità e possibilità anche

per quanto riguarda gli scenari internazionali del mercato azionario». Un esempio? «Sono innanzitutto gli utili delle aziende a far muovere le Borse, se le aziende fanno utili e guadagnano le Borse capitalizzano. Quindi, inoltre, offre ai clienti la possibilità di costituire un Fondo di solidarietà per il conto deposito InMediolanum, tramite servizi bancari e tanti vantaggi concreti che fanno la differenza. Ma l'attenzione di Banca Mediolanum non si limita ai propri clienti: ha anche infatti predisposto un conto corrente dedicato attraverso il quale raccogliere donazioni da destinare all'emergenza. I contributi possono essere versati anche da non clienti della Banca alle seguenti coordinate: c.c. intestato a Banca Mediolanum SpA per gli alluvionati di Liguria e Toscana

## Eventi esclusivi per i clienti Mediolanum



Banca Mediolanum, fedele alla sua idea di Community, di realtà cioè che unisce attivamente e costantemente la Banca e la propria clientela, anche su principi e valori fortemente condivisi, propone per i suoi clienti iniziative culturali, artistiche e conviviali, e occasioni di incontro per dibattiti economico-finanziari. Si tratta di migliaia di appuntamenti esclusivi organizzati ogni anno in tutta Italia, ai quali partecipano ogni volta top manager della Banca. Nella foto, un momento dell'incontro che si è svolto il 9 novembre a Bergamo nel Palacresco. Circa 1200 i clienti presenti in sala, un centinaio i Family Banker che hanno collaborato all'organizzazione della serata intitolata "Mercati, scenari ed evoluzioni".

## "Perché la nostra Banca è tanto solida e sicura"

A COLLOQUIO CON GIOVANNI PIROVANO, VICEPRESIDENTE DI BANCA MEDIOLANUM E DI ABI

Le banche italiane sono solide e sicure, più di altre europee, come le francesi, inglesi o tedesche, che dovrebbero essere salvate dai rispettivi Stati in seguito al fallimento della Lehman. E nel quadro del sistema bancario italiano, molto meglio di altri istituti. Banca Mediolanum possiede requisiti che la tengono al riparo da sofferenze presenti e future e da rischi di liquidità».

non solo a livello italiano. Spiega Giovanni Pirovano che i punti di forza di Banca Mediolanum sono, in ordine di importanza, la necessaria svalutazione "una tantum" dei titoli governativi greci in portafoglio ha avuto i suoi riflessi anche sui risultati consolidati del Gruppo Mediolanum per i primi nove mesi del 2011: le Masse amministrative si sono attestate a 44,8 miliardi di euro, in crescita dell'1% rispetto al 30 settembre 2010, con un Utile netto pari a 60,7 milioni di euro. Più nel dettaglio, per quanto riguarda i risultati dell'inizio dell'an-

no a fine settembre di Banca Mediolanum, la Raccolta netta è stata positiva per complessivi 1.659 milioni di euro. Il Consiglio di amministrazione del Gruppo ha inoltre approvato l'emissione di titoli obbligazionari che potranno essere collocati entro il 30 giugno 2012, con corrispettivo totale di almeno 50mila euro per investitore e per ogni offerta separata. Comunicato stampa completo disponibile sul sito [www.mediolanum.com](http://www.mediolanum.com)

chiesto dalla Banca d'Italia e le grandi riserve di liquidità, di denaro. Il nostro punto possiamo fare un "identikit" di Banca Mediolanum, mettendola a confronto con le altre banche. Il vicepresidente ne elenca i dati: "Attivo di bilancio: siamo tra le grandi banche, superando, il nostro attivo, fra il 30 settembre 2011, i 16 miliardi di euro. Patrimonio della clientela siamo tra le banche di rilevanza sistemica nazionale essendo di oltre 46 miliardi di euro l'ammontare del patrimonio che i nostri clienti ci hanno affidato in gestione o amministrazione". Conclusione: ecco perché Banca Mediolanum può permettersi di offrire ai clienti servizi e prodotti finanziari unici, particolarmente vantaggiosi, come investimenti in "prodotti di liquidità" (Conto Deposito InMediolanum al 4,25%), o in servizi che coniugano la sicurezza di un conto deposito al 5 per cento con piani di accumulo su una pluralità di mercati azionari e obbligazionari (Conto Deposito Double Chance), per trarre il meglio dalle beste, convenienti quotazioni odierne, sia sul mercato azionario che obbligazionario".

**Selezione e reclutamento**  
tel. 840 700 700  
[www.familybanker.it](http://www.familybanker.it)

**ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM**  
BASTA UNA TELEFONATA  
840 704 444  
[www.bancaemediolanum.it](http://www.bancaemediolanum.it)

Questo è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.